

# Cultura & Tempo libero

A Venezia

## Il libro di Moriani al caffè Quadri

Non poteva che essere un locale storico come il Caffè Quadri di Venezia, il luogo scelto per la presentazione del libro «Corretto e cappuccino - Storia e fortuna della colazione all'italiana» di Gianni Moriani. Alla presentazione di oggi, alle 12, assieme all'autore Gianni Moriani, ideatore del Master Universitario in Cultura del cibo e del vino dell'università Ca' Foscari di Venezia, intervengono anche Fabio Gallina, amministratore delegato di Forno D'Asolo, Rosella Mamoli Zorzi, americanista e docente a Ca' Foscari, Lina Urban, storica della cultura veneziana, e Danilo Gasparini, docente dell'università di Padova.

Francesco Verni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scomparsa E' morta a quasi 91 anni



**Pasionaria**  
Maestra di passione civile e di rigore intellettuale, Franca Trentin (qui in un ritratto) è considerata la memoria della Resistenza

**L'evento** L'architetto turco influenzato dal genio veneto. Esposizione fino al 31 dicembre



**Architetture** Sopra i modelli lignei di Palladio a Istanbul. Sotto, una sezione che ricorda i minareti di Mimar Sinan

# Minareti e moschee nel nome di Palladio

Una mostra a Istanbul sui legami con Mimar Sinan

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL — Sono stati i turchi a spostarsi da Istanbul per raggiungere Venezia e chiedere di poter concretizzare quella che è diventata una straordinaria occasione di crescita e conoscenza reciproca. Per domandare di portare sul Bosforo, come mai è avvenuto prima, Andrea Palladio e di farlo proprio in chiusura dell'anno che ha visto capitale europea della cultura quella che fu Costantinopoli, che ha mostrato al mondo, e al Vecchio continente in particolare, la voglia di Europa che oggi ha un Paese che ha saputo non solo superare la crisi ma anche imboccare la strada della crescita. Ne è nato così un progetto che ieri ha trovato realizzazione nella mostra *Mimar Sinan incontra Palladio a Istanbul* aperta al Topkapi fino al 31 dicembre, la più grande fonderia di cannoni dell'impero ottomano, costruita nel XV secolo e trasformata nel 1803 nell'attuale struttura voltata in pietre e mattoni. Mostra



che si impernia sul dialogo a distanza fra l'architetto veneto e il grande progettista che la critica definì il Michelangelo turco, organizzata dalla Mimar Sinan fine arts university di Istanbul e dal Centro internazionale di studi An-

drea Palladio di Vicenza che hanno voluto approfondire l'assonanza fra due dei più grandi architetti del Rinascimento che non si conobbero mai personalmente ma che avevano come amico comune l'ambasciatore Marcantonio Barbaro, il committente della villa e del tempio di Maser, che dal 1568 al 1574 visitò i cantieri di Sinan, che ha realizzato quasi cinquecento edifici fra palazzi, terme, ponti, hamam, acquedotti e moschee (tra le altre, la Selimiye ad Adrianopoli - Edirne) alcune delle quali dopo il 1570, anno di uscita dei quattro libri di Palladio, mostrano elementi simili a facciate di ville pubblicate nel trattato. «E' probabile che Marcantonio Barbaro abbia donato a Sinan i libri di Andrea Palladio - sottolinea Howard Burns del comitato scientifico

del Cisa - e non è da escludere nemmeno una corrispondenza fra i due architetti che se non abbiamo prove di ciò ma solo indizi. Ci sono elementi nelle ultime opere di Sinan che sostengono questa ipotesi e se si guarda il retro della chiesa del Redentore di Venezia, realizzata dal Palladio a partire dal 1576, non si può non riconoscere nei due campanili cilindrici con copertura conica, due minareti». La mostra inaugurata ieri, presenta al pubblico turco la serie completa dei 17 modelli lignei delle architetture del Palladio realizzati dal Cisa - dal tempio di Maser alla chiesa del Redentore di Venezia, dalla Rotonda alla Basilica di Vicenza, da villa Pisani di Montagnana a villa Emo di Fanzolo - modelli intorno ai quali sono allestiti sei grandi schermi dove sono proiettate multivisioni digitali che mostrano gli edifici di Palladio nel loro contesto confrontati con quelli di Sinan. Una delle sue ultime moschee, Kilig ali pasa del 1580, si può ammirare dalla finestra della sede espositiva dove si trovano anche alcuni suoi progetti. La mostra è curata da Guido Beltrami e Howard Burns del Cisa e da Demet Binan della Mimar Sinan fine arts university, l'allestimento è curato da Aldo Cibic e Mauro Zucchetta. «Questa mostra crea un vero ponte fra Oriente e Occidente, che è anche opportunità per parlare della Turchia oggi, una straordinaria occasione per l'Italia e per il Veneto», commenta Amalia Sartori, europarlamentare e presidente del Cisa che ha aperto ieri l'esposizione con l'ambasciatore d'Italia in Turchia Gianpaolo Scarante. «Questo evento ci fa anche comprendere quanta strada abbia percorso il Cisa. Dopo la celebrazione del cinquecentenario di Palladio è iniziato un percorso che ci ha portati negli Stati Uniti dove ancora oggi è visibile la mostra che fra il 2008 e il 2009 è stata vista da più di mezzo milione di persone, e poi ad Amsterdam per l'esposizione su Scamozzi che ha inaugurato il palazzo reale e che ci porterà a Padova per la mostra su Pietro Bembo e le arti nel 2012». Istanbul è anche motivo di riflessione ulteriore. «Con questa esposizione abbiamo portato la nostra storia nel mondo ed esportato concretamente il made in Italy - sottolinea il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Marino Zorzato - ma Palladio finestra sul mondo è anche una straordinaria opportunità per il progetto Veneto Venezia 2019 capitale europea della cultura».

Alessandra Ortolan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Addio a Franca Trentin partigiana e intellettuale

Simbolo di passione culturale e politica

Per la sua intelligenza, la sua lucidità e la sua generosità Franca Trentin, che si è spenta domenica scorsa a Venezia, a quasi novant'anni, avrebbe forse meritato di vivere un'epoca migliore di quella in cui si è iscritta la sua lunga vita, e di cui è diventata un simbolo civile, politico e culturale. Quando, nella Francia degli anni '50, qualcuno la investì con la domanda insulsa cui si attribuiva il valore di un test psicanalitico («Ti chiedevano a sorpresa: chi sei? E dovevi rispondere immediatamente con tre concetti»), Franca Trentin aveva sillabato, con la sua caratteristica fierrezza: «io sono una donna che lavora felice». Donna, lavoro, felicità (intesa nel senso di un'operosa e irrinunciabile vitalità): in quella risposta stavano tre caratteri peculiari di un'intellettuale che coniugò, con una naturalezza e una convinzione assolute, passione culturale e militanza politica - declinata soprattutto nelle costanti tipicamente novecentesche dell'antifascismo e del femminismo -, ideologia e avversione ai dogmatismi, spirito di contraddizione e persuasione assoluta nella costruzione di un mondo così giusto e così nuovo da rivelarsi, all'apparire del vero, al di sotto delle aspettative. Una vita di lavoro, di felicità e di lotta: Franca Trentin per ha sempre portato il cognome del padre - il parlamentare antifascista Silvio Trentin - e per molti anni, quando così usava, anche quello del marito, il grande italianista Mario Baratto (che alla domanda di cui sopra aveva risposto «Sono un professore, comunista e italiano»). Ma l'accostamento al padre, al marito o al fratello - il sindacalista Bruno Trentin, che fu, nel secolo scorso, segretario generale della Cgil - rischiano di adombrare il suo personissimo contributo alle varie stagioni ci-

vili e politiche in cui la Trentin si trovò a vivere fin da bambina. Cresciuta in Francia, dove il padre si trovava esule (liberamente, non per costrizione, egli aveva lasciato l'insegnamento universitario in Italia dando logico e coerente esito alla sua fiera opposizione al regime fascista), Franca Trentin si distinse già da giovanissima nella resistenza francese - per il contributo alla quale fu decorata da De Gaulle -, quasi nell'ansia di sfatare i pesanti pregiudizi che su di lei, italiana, gravavano agli occhi dei francesi («dovevo difendere l'identità di mio padre che era un 'macaroni', lo straniero», ebbe a ricordare a proposito del suo tenace attaccamento all'italiano, anche durante l'infanzia francese). Tornata in Italia, insegnò a lungo lingua francese all'università nelle vesti di lettrice, rinunciando a qualsiasi - pur legittima, nel suo caso - ambizione di carriera, e venendone ripagata da generazioni di studenti (e, talora, di colleghi) con il rispetto e la considerazione che si tributano ai grandi maestri. Come tale - una maestra di passione civile e di rigore intellettuale -, Franca Trentin era ancora oggi considerata dai molti che continuavano a frequentare la sua casa. Davvero difficile dire che cosa resti, oggi, del mondo e delle lotte, dell'idea di cultura e di quella di politica che hanno sorretto la sua marcia per novant'anni. Qualcosa di simile a un testamento è la raccolta delle sue «carte ritrovate» (conferenze, lezioni, riflessioni), pubblicate l'anno scorso in occasione del suo compleanno, e consegnate da una folta schiera di amici veneziani. Di sé disse: «Mi hanno definito un personaggio strano perché amo gli studenti e le donne».

Lorenzo Tomasin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La cerimonia

#### L'ultimo saluto

Franca Trentin Baratto è morta domenica mattina nella sua casa di Venezia. Il 13 dicembre avrebbe compiuto 91 anni. L'ultimo saluto è previsto con una cerimonia laica giovedì 2 dicembre alle ore 11 a Ca' Faretto.



**C'è Posto Per Te**

IL NUOVO MODO PER VIVERE LA TUA REGIONE ALLA GRANDE.

DOMANI SCEGLI TRA QUESTI APPUNTAMENTI

**GUARDIE E LADRI CON TOTO' E FABRIZI**

CINEMA MPX PADOVA. 1 DICEMBRE

I primi 4 lettori che domani chiameranno il numero 800.972970 dalle ore 11.20 alle ore 11.30 potranno aggiudicarsi 2 inviti a testa per la proiezione. Il ritiro degli inviti avverrà la sera della proiezione alla biglietteria del Cinema previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 22.

**BEETHOVEN ENERGY**

AUDITORIUM - BOLZANO. 6 DICEMBRE

SINFONIA N. 4 IN SI BEMOLLE MAGGIORE, OP. 60

SINFONIA N. 5 IN DO MINORE, OP. 67

Il primo lettore che domani chiamerà il numero 800.972970 dalle ore 11.40 alle ore 11.50 potrà aggiudicarsi due biglietti per il concerto con musiche di Beethoven. Inizio ore 20.30.

in collaborazione con:

ORCHESTRA HAYDN BOLZANO

VENEZIA SPETTACOLI

VICENZA CALCIO 1902

**PAOLO ROSSI IN "MISTERO BUFFO"**

TEATRO TONIOLO MESTRE (VE). 8 DICEMBRE

I primi 2 lettori che domani chiameranno il numero 800.972970 dalle ore 12.20 alle ore 12.30 potranno aggiudicarsi due biglietti a testa per lo spettacolo. Il ritiro dei biglietti avverrà la sera dello spettacolo alla biglietteria del Teatro previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 21.00.

**BEETHOVEN ENERGY**

AUDITORIUM - BOLZANO. 7 DICEMBRE

SINFONIA N. 8 IN FA MAGGIORE, OP. 93

SINFONIA N. 7 IN LA MAGGIORE, OP. 92

Il primo lettore che domani chiamerà il numero 800.972970 dalle ore 12.00 alle ore 12.10 potrà aggiudicarsi due biglietti per il concerto con musiche di Beethoven. Inizio ore 20.30.

**VICENZA VS FROSINONE**

STADIO MENTI-VICENZA. 8 DICEMBRE

I primi 4 lettori che domani chiameranno il numero 800.972970 dalle ore 12.40 alle ore 13.00 potranno aggiudicarsi 2 biglietti a testa per la partita. Il ritiro dei biglietti avverrà alla cassa accrediti dello stadio previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 18.00.

OGNI MERCOLEDI' ACQUISTA **CORRIERE DEL VENETO - CORRIERE DI VERONA E VIVI LE TUE PASSIONI**

I biglietti saranno assegnati esclusivamente a coloro che dimostreranno di essere in possesso di una copia del Corriere del Veneto del giorno.

I dati raccolti verranno trattati secondo la legge 196/03 e utilizzati esclusivamente per questa iniziativa